



PERMESSI 104, SE PIÙ FAMILIARI ASSISTONO LA STESSA PERSONA, I TRE GIORNI NON SI MOLTIPLICANO

A CURA DELL'[AVV. MICHELEALFREDO CHIARIELLO](#)

INDICE

- 1 INTRODUZIONE**
- 2 I TRE GIORNI NON SI MOLTIPLICANO**
- 3 COSA SUCCEDDE SE SI SUPERA IL LIMITE**
- 4 E SE I DUE FAMILIARI PRENDONO IL PERMESSO NELLO STESSO GIORNO?**
- 5 CONCLUSIONI**

1 INTRODUZIONE

L'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, prevede che i lavoratori dipendenti possano fruire di **tre giorni di permesso mensile retribuito**, coperto da contribuzione figurativa e anche frazionabile in ore, per assistere familiari in condizione di disabilità grave che non siano ricoverati a tempo pieno.-

Ma cosa accade quando ad assistere **la stessa persona sono più lavoratori?**

Dopo l'eliminazione del principio del cosiddetto **“referente unico dell'assistenza”**, più lavoratori¹ possono essere autorizzati a usufruire di detti permessi.-

¹ Possono fruire del beneficio i genitori, anche adottivi o affidatari, il coniuge, la parte dell'unione civile, il convivente di fatto o, al ricorrere delle condizioni previste dalla legge, i parenti o affini entro il terzo grado della persona con disabilità in situazione di gravità.

Attenzione, però: questo **non significa che ciascun lavoratore abbia autonomamente diritto a tre giorni di permesso al mese.**–

È proprio su questo aspetto, e sulle conseguenze derivanti dall'eventuale superamento del limite, che interviene la recentissima [circolare INPS n. 100/2026.](#)–

2 I TRE GIORNI NON SI MOLTIPLICANO

La regola è semplice: i **tre giorni mensili di permesso restano complessivi** con riferimento alla stessa persona con disabilità e devono essere utilizzati **alternativamente** dai lavoratori autorizzati.–

In altre parole, se due fratelli assistono lo stesso genitore, **non spettano tre giorni al primo e altri tre giorni al secondo**, ma restano **tre in tutto** e devono essere condivisi.–

Lo stesso principio vale quando il permesso viene utilizzato **in maniera frazionata ad ore.**–

3 COSA SUCCEDDE SE SI SUPERA IL LIMITE

Ma cosa accade se, per mancato coordinamento tra i familiari, vengono utilizzati complessivamente **più di tre giorni nello stesso mese?**

L'INPS applica un criterio preciso: **conta l'ordine cronologico di fruizione dei permessi.**–

Facciamo un esempio.–

Due lavoratori, A e B, assistono la stessa persona:

- A utilizza un giorno il **5 marzo**;
- A utilizza un altro giorno il **18 marzo**;
- B utilizza un giorno il **25 marzo**;
- B utilizza un ulteriore giorno il **30 marzo**.

Con il permesso del 25 marzo sono stati utilizzati tutti e **tre i giorni mensili disponibili.**–

Quello del 30 marzo rappresenta, quindi, il **quarto giorno** e viene considerato indebitamente fruito.–

L'INPS procederà pertanto al **recupero nei confronti del lavoratore che ha utilizzato il permesso dopo l'esaurimento dei tre giorni disponibili.**–

Diventa quindi fondamentale, quando più persone sono autorizzate ad assistere lo stesso familiare, **coordinare l'utilizzo dei permessi.**-

4 E SE I DUE FAMILIARI PRENDONO IL PERMESSO NELLO STESSO GIORNO?

La circolare affronta anche un'altra situazione particolare: **due lavoratori utilizzano contemporaneamente il permesso per assistere la stessa persona.**-

In questo caso viene meno il principio dell'utilizzo alternativo.-

Non essendo possibile stabilire una priorità temporale tra i due lavoratori, l'INPS prevede che **l'indebito venga ripartito in parti uguali tra coloro che hanno utilizzato contemporaneamente il beneficio.**-

Se, ad esempio, due lavoratori utilizzano nello stesso giorno il permesso per la medesima persona assistita, **il recupero sarà effettuato al 50% nei confronti di ciascuno**, tenendo conto dell'orario lavorativo previsto per ognuno.-

La stessa regola opera quando la sovrapposizione riguarda **soltanto alcune ore.**-

5 CONCLUSIONI

Il principio da ricordare è, dunque, molto semplice: **più lavoratori possono essere autorizzati ad assistere la stessa persona, ma i permessi non si moltiplicano.**-

Il limite rimane quello di **tre giorni complessivi al mese per la medesima persona con disabilità**, da utilizzare alternativamente tra gli aventi diritto.-

Se il limite viene superato, l'INPS procede al **recupero di quanto indebitamente fruito**, secondo i criteri indicati dalla circolare.-

Quando sono presenti più lavoratori autorizzati, quindi, il coordinamento diventa essenziale: **condividere l'assistenza significa anche condividere correttamente i tre giorni disponibili.**-